

SOStegno **Di Giulia Presutti**

SARA MORMANDO LIVE

Mi dicono che ho delle belle mani, proprio da artista. Cerco semplicemente di trovare il mio stile da disegno. Sperimento provando a fare cose un po' diverse, per esempio nel modo in cui disegno il corpo o il viso o soprattutto gli occhi.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Sara è affetta da un disturbo dello spettro autistico ed è una dei 270mila studenti con disabilità che frequentano le scuole italiane. Gli insegnanti di sostegno che li seguono sono 100mila, ma non bastano. E con una deroga vengono nominati 75mila supplenti.

SARA MORMANDO LIVE

Il mio sogno, appunto, è quello di diventare una fumettista, creare dei personaggi, soprattutto di far felice la gente e far sentire loro qualcosa.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Chi è che ruba i loro sogni? Buonasera. L'insegnante di sostegno è il tema dell'anteprima. È una figura fondamentale per l'inclusione del ragazzo con disabilità nella sua classe. Favorisce il rapporto con l'insegnante, con il compagno, favorisce la frequenza e anche lo aiuta a migliorarsi. Ma per assolvere al proprio compito deve essere innanzitutto presente, formato a trattare un tema particolare come la disabilità e deve garantire la presenza tutto l'arco dell'anno scolastico, garantire la cosiddetta continuità. E invece a ogni inizio di anno scolastico si assiste al déjà-vu. Mancano gli insegnanti, si ricorre ai supplenti, che passano magari da una cattedra all'altra come se la formazione di un alunno con disabilità fosse la porta girevole di un albergo. La coperta è corta e tutto questo umilia ragazzi e famiglie, che sono spesso costrette a rivolgersi a un tribunale per avere riconosciuto un diritto. Eppure è tutta una questione di conti. La nostra Giulia Presutti.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

I docenti assunti dal Ministero non bastano a coprire le esigenze. Bisogna far ricorso ai supplenti, che cambiano scuola ogni anno.

SARA MORMANDO

Mi ha sempre dato fastidio che ogni anno dovevo cambiare professoressa, per poter ricominciare tutto da capo, conoscerla, spiegarle qual è il mio problema.

GIULIA PRESUTTI

La professoressa non lo sa cos'hai, magari all'inizio pensa "a questa ragazza subito le facciamo fare tutto".

SARA MORMANDO

Sì magari mi vedono che sono perfett, ma in realtà qualche problemino ce l'ho.

STEFANIA CUCCIARDI - INSEGNANTE DI SOSTEGNO

La conoscenza di ogni singolo individuo nei suoi punti forti così come nei punti deboli, ti fa la differenza.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Nei casi gravi, l'insegnante dovrebbe seguire un unico bambino per 25 ore a settimana nella scuola dell'infanzia e nella primaria. E per 18 nella secondaria. Le ore necessarie le stabilisce un gruppo di lavoro composto da docenti, famiglie e neuropsichiatri della asl.

LEONARDO ALAGNA – FEDERAZIONE ITALIANA RETE SOSTEGNO E TUTELA

Quando c'è qualcosa che non va comincia un iter per realizzare quello che viene chiamato il PEI, cioè "programmazione educativa individualizzata" dell'alunno. L'insieme delle ore previste all'interno di ogni singolo PEI arriva all'ufficio scolastico provinciale che quindi definisce l'ammontare di insegnanti necessari a livello provinciale.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Ma qualcosa va storto. È il caso della sorella di Sara, Giulia, affetta da una forma di autismo molto grave.

LINDA MORMANDO

Lei che dovrebbe partire con le 18 ore invece si ritrova con un'insegnante di sostegno che in questo momento non gliela può garantire tutte le 18 ore. Quindi invece di andarla a prendere per l'una sono costretta ad andarla a prendere per le 11 e mezza.

WALTER MICELI - RESPONSABILE LEGALE ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE SINDACALE

I genitori portano i propri figli disabili a scuola e non trovano l'insegnante di sostegno. A questo punto si rivolgono al TAR o al giudice ordinario, spesso addirittura invitati dallo stesso dirigente scolastico che dice per avere l'insegnante di sostegno devi fare ricorso.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Su Roma e provincia, a metà ottobre mancano ancora 1300 insegnanti di sostegno.

IMPIEGATA UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Se una scuola ha bisogno di 5 cattedre, di 5 insegnanti e noi gliene diamo 3 perché il Ministero ce ne dà tre, poi loro le devono dividere.

GIULIA PRESUTTI

Quando lei dice arrivano tre su cinque, perché?

IMPIEGATA UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Tagli. È una questione economica alla fine. Quest'anno arriveranno fiumi di sentenze e poi lì il Ministero deve provvedere: comunque gliela deve fornire al bambino, magari togliendola anche a un altro. Insomma, sono logiche un po' assurde.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

È assurdo che in vicende come queste debbano intervenire i giudici. Le famiglie che si rivolgono alla magistratura vincono il ricorso nel 100% dei casi. E il ministero dell'Istruzione è costretto a nominare 75mila insegnanti precari da aggiungere a quelli già in organico.

GIULIA PRESUTTI

Il diritto allo studio dal posto "in deroga" viene garantito in extremis, ma in realtà la continuità didattica e il buon funzionamento sarebbe un altro: avere l'insegnante dal primo giorno di scuola.

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Assolutamente, noi idealmente vorremmo avere posti in organico di diritto costanti per tutto il fabbisogno nazionale; questo ovviamente significa un costante investimento da parte dello Stato, quindi da parte del ministero dell'Economia e delle Finanze.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Invece, se al Sud ogni insegnante di sostegno si occupa in media di 1,3 studenti, al nord va anche peggio: in Lombardia ogni docente segue, in media, 1,7 alunni. Gli insegnanti di sostegno in organico sono 13.500, ma per coprire le esigenze ne hanno aggiunti altri 6800. Non si capisce perché a ogni inizio di anno scolastico si parte sempre sotto organico. Accade anche all'Istituto di Istruzione superiore di Pavia.

GIULIA MAJORANA - INSEGNANTE DI SOSTEGNO IPSIA PAVIA

Abbiamo iniziato in uno stato di emergenza. Attualmente io seguo sei ragazzi: un monte ore per questi ragazzi almeno dovrebbe essere diviso in due insegnanti.

MARIA LAURA FREGA - RESPONSABILE SOSTEGNO IPSIA PAVIA

Noi siamo partiti a settembre con nove docenti di sostegno di ruolo di cui però 4 hanno ricevuto l'assegnazione provvisoria in altra sede e pertanto di fatto ci siamo trovati a settembre con cinque docenti di ruolo a fronte di ben 62 alunni.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Solo cinque docenti su 28 necessari. Tutto perché ancora oggi il Ministero si basa su un calcolo errato.

GIULIA PRESUTTI

Negli anni i precari sono stati stabilizzati sulla base del numero degli studenti che c'erano nel 2006/2007. Il numero degli studenti con disabilità è raddoppiato, ma non è stato cambiato il criterio di base.

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

C'è un problema di risorse vero e proprio perché ovviamente l'organico di diritto significa che noi dobbiamo stanziare più risorse per avere personale regolare a tempo pieno presso le scuole che fa questo di mestiere. Io ora glielo dico, ovviamente un insegnante in deroga allo Stato costa di meno di un insegnante di ruolo. È un servizio di qualità non sempre all'altezza.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

E infatti quando la scuola convoca i supplenti in deroga non trova insegnanti specializzati. Al nord, il 49% del personale di sostegno non ha conseguito l'abilitazione. I corsi di formazione delle università sono a numero chiuso e i posti sono pochi.

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Nell'arco dei prossimi 3 anni 40mila nuovi docenti si specializzeranno, questi sono docenti già abilitati, 14mila di questi entreranno in servizio già a maggio dell'anno prossimo.

GIULIA PRESUTTI

Però è sempre una coperta corta perché 40mila su 70mila deroghe fatte già quest'anno...

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Certo, a finanziamenti fermi, anche le università hanno difficoltà a fornire i corsi di formazione che poi ci permettono di formare gli insegnanti di sostegno.

GIULIA MAJORANA - INSEGNANTE DI SOSTEGNO IPSIA PAVIA

Si attinge a quelle che sono le graduatorie di terza fascia che appunto raccolgono docenti che non hanno effettuato un corso. Per loro il sostegno non è una scelta, ma spesso diventa un'occasione per ottenere la supplenza.

GIULIA PRESUTTI FUORI CAMPO

Nel frattempo, le famiglie degli alunni che non hanno il sostegno fanno ricorso al tribunale e il MIUR viene sistematicamente condannato a risarcire le famiglie.

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Alla fine dell'anno noi tra posti in deroga, supplenze che dobbiamo poi alla fine pagare, noi andiamo costantemente in deficit.

GIULIA PRESUTTI

Se si facesse una stima di quanti soldi si spendono probabilmente vi rendereste conto che vi conviene stabilizzare i precari.

LORENZO FIORAMONTI - MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Ci conviene sicuramente. Ora che questo convinca necessariamente il ministero dell'Economia e delle Finanze su alcune cose è più difficile da stabilire.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il ministro Fioramonti almeno c'ha messo la faccia. Dovrebbe essere la normalità, ma non è così. La Corte dei Conti, che ha analizzato le gestioni precedenti, quinquennio 2012-2017, ha rilevato omissioni da parte del Miur, la difficoltà a ottenere informazioni sulla gestione della disabilità, anche a stabilire gli effettivi costi. Ecco, ricapitolando: perché mancano gli insegnanti di sostegno? Perché un ministro nel 2006 ha deciso di contare quanti disabili sono presenti nelle nostre classi. Una volta stabilito il numero, ha deciso quanti insegnati inserire in organico. Solo che hanno impiegato 10 anni per assumerli e i numeri stimati sono fermi a 13 anni fa. I disabili sono aumentati. Ecco, e che cosa fanno per coprire le esigenze? Spostano gli insegnanti da una parte all'altra, cominciano un indecente carosello di cattedre, tante volte sottraendole a chi ha bisogno. Ma può uno Stato risparmiare sui più deboli? Ecco, che poi non è neanche tanto così. Perché, che cosa succede? Che quando una famiglia non vede riconosciuto il sostegno al proprio figlio ricorre in tribunale e il magistrato gli dà ragione nel 100% dei casi. E così il Miur deve pagare risarcimenti, spese legali e anche mettere a disposizione l'insegnante di sostegno. Si stima che per la sola Sicilia il Miur nel 2017 abbia pagato i risarcimenti circa 15 milioni di euro. Ecco, insomma, in questi anni pensate a immaginare questa stima estesa in tutta Italia. Quanti insegnati di sostegno si potrebbero assumere in organico? I vari governi, Renzi prima, poi il primo governo Conte, hanno tentato di riformare la legge sul sostegno, ma poi la montagna ha partorito il topolino. In questi giorni è in discussione la legge di bilancio. Sono previsti 11 milioni di euro per la formazione di insegnanti di sostegno. Sono meno dei risarcimenti pagati in Sicilia. Ecco, se questa è la strada che continua a percorrere il ministero delle Finanze e il ministero dell'Economia, cioè spendere più in risarcimenti che in inclusione, viene il sospetto che i limiti li abbia chi dovrebbe assistere i più deboli. Se poi il tema è invece quello di risparmiare, qualche suggerimento ve lo diamo anche stasera.